

ACCORDO

Redatto alla conclusione della

TAVOLA ROTONDA sulla CACCIA

26 luglio 2008

La ripresa di un dialogo rinnovato e perenne tra i cacciatori ed i difensori della natura, in partnership con gli agricoltori, le guardie forestali e tutti gli altri che si occupano della gestione dello spazio naturale e rurale è un'iniziativa del Presidente della Repubblica Nicolas SARKOZY, che rientra nella nuova governance adottata ed implementata in occasione di Grenelle de l'Environnement. Il Ministro di Stato Jean-Louis BORLOO ed il Segretario di stato Nathalie KOSCUISKO-MORIZET hanno incaricato Jérôme BIGNON, deputato della Somme, di presiedere una "tavola rotonda" che riunisse attorno allo stesso tavolo tutte le parti interessate. Queste ultime hanno d'emblée considerato che fosse prioritario mobilitarsi per arrestare senza indugi l'erosione della biodiversità associando tutti gli utenti e gestori degli spazi naturali ed accordando un'attenzione particolare alla protezione della natura detta ordinaria che rappresenta la maggior parte dei territori rurali francesi.

Rispondendo alla lettera alla missione del Ministro di Stato, le parti si sono riunite al Conservatoire du Littoral a nove riprese dal 5 maggio al 24 luglio 2008, con l'obiettivo di raggiungere un accordo globale associato ad un meccanismo di valutazione:

- per la gouvernance scientifica condivisa degli spazi e delle specie fondata su un'attualizzazione permanente delle conoscenze;
- per l'implementazione di azioni in partnership a livello locale, regionale e nazionale;
- che permetta di rafforzare la conservazione e la gestione delle specie naturali di fronte all'amplificazione delle minacce legate all'urbanizzazione, allo sfruttamento intensivo delle risorse naturali ed al cambiamento climatico;
- che permetta di garantire la conservazione e la gestione delle specie compatibilmente ad un utilizzo ragionato e razionale della natura e delle sue risorse;
- che implementi azioni di sensibilizzazione verso l'ambiente.

Le parti sottoscritte hanno inoltre espresso la volontà di far rientrare gli accordi e gli impegni che ne deriverebbero, nel quadro generale delle strategie europee e francesi sulla biodiversità, nei testi nazionali, comunitari e negli accordi internazionali e più precisamente:

- della Convenzione di Berna;
- della Direttiva « uccelli » 79/409/CEE;
- della Convenzione di Bonn;
- dell'iniziativa per una caccia responsabile lanciata dalla Commissione Europea dal 2001;
- delle conclusioni comuni raggiunte dagli Stati Membri, dalla Commissione Europea, dai rappresentanti dei cacciatori e della ONG nel corso del venticinquesimo anniversario della direttiva Uccelli a Bergen op Zoom il 9 Novembre 2004;
- della guida di interpretazione sulla caccia in applicazione della Direttiva 79/409 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli uccelli selvaggi pubblicata nell'agosto 2004;
- dell'accordo A.E.W.A.

Inoltre la parti si impegnano a rispettare la Legge.

Le parti sottoscritte hanno convenuto che il dialogo rinnovato in occasione della “tavola rotonda” si iscrive nei principi di rispetto reciproco, di ascolto e di partnership, che privilegiano la mediazione al contenzioso, il rispetto della legge, affermato in questo caso pubblicamente e che costituisce l'unico riferimento per un rapporto perenne e duraturo.

Per rispondere agli obiettivi precisati in precedenza, i firmatari hanno accettato e condiviso le disposizioni di cui sotto:

1 - La governance scientifica

Sarà necessario rinnovare la gouvernance scientifica con la soppressione dell'Osservatorio della fauna selvaggia e degli habitat attraverso l'instaurazione del dispositivo seguente:

Un gruppo di esperti sulla caccia e gli uccelli (GECO) sarà incaricato di interpretare i dati scientifici. Il Muséum National d'Histoire Naturelle dovrà fornire i dati del Système d'Information sur la Nature et les Paysages (SINP).

Il GECO propone gli orientamenti che ne conseguono in materia di gestione delle specie, sulle date della caccia e sui piani di gestione e prelievi massimi autorizzati. Può auto-legittimarsi a procedere a qualsiasi studio che ritenga maggiormente opportuno. Il capitolato d'appalto del dispositivo concordato è allegato al presente accordo e ne è parte integrante.

I firmatari hanno anche convenuto di sviluppare una partnership che implementi ed eventualmente

elabori indicazioni sulla biodiversità a livello nazionale e regionale. Svilupperanno iniziative per la raccolta di dati da parte dei team composti da cacciatori e rappresentanti delle associazioni naturaliste.

Si sono impegnati a migliorare in maniera decisiva la conoscenza dei prelievi cinegenetici. Questi dati saranno progressivamente sviluppati dalla combinazione più adeguata in base alla specie ed ai tipi di caccia, delle modalità seguenti:

- obblighi regolamentari esistenti;
- nuovi dispositivi tipo CPU o altre modalità da definirsi;
- dispositivi di sondaggio già implementati da FNC e ONCFS;
- altre modalità.

I dati desunti dai prelievi saranno messi a disposizione del SINP e contribuiranno al processo Artemis implementato su scala comunitaria dalla Fédération des Associations de Chasse en Europe (FACE).

I firmatari si impegnano a seguire e valutare per la fine del 2010 la progressione del dispositivo.

2 - La gestione dei territori

I firmatari affermano la loro volontà di implementare azioni comuni relative alla gestione dei territori a vocazione mista (cinegenetica, produttiva e patrimoniale).

Sottoscrivono gli orientamenti contenuti negli impegni di Grenelle de l'Environnement sulla biodiversità e le misure proposte per arrestare la perdita. Si impegnano inoltre nel processo « Trame bleue, Trame verte » così come in tutte le azioni tese a proteggere e recuperare le zone umide.

In questo spirito, si impegnano a favorire l'implementazione o a completare, in seguito a debita valutazione, una rete di zone umide non di caccia per gli uccelli lungo le principali vie migratorie, per permettere il riposo degli uccelli. Sarà elaborato un programma declinato regionalmente per la conservazione ed il recupero delle zone umide nel corso del 2009.

Si impegnano inoltre a lavorare di comune accordo ed a partire dall'autunno a valutare un arricchimento relativamente al bilancio sulle condizioni della PAC, ed a perseguire questa stessa riflessione con un lavoro condiviso su tutti gli impatti a livello di biodiversità impliciti nella riforma prevista dalla PAC con scadenza 2013. Le parti si impegnano infine a lavorare di concerto per migliorare:

- la cooperazione europea sulla visione condivisa ed armonizzata della gestione dei territori naturali dell'Unione Europea;

- la cooperazione con i paesi del Nord e del Sud (sedi di riproduzione e di riposo invernale).

3 - La gestione delle specie

Le parti firmatari sono giunte ad un accordo per gli uccelli d'acqua e di passaggio:

- a favore di un impegno risoluto nella gestione di queste specie tenendo conto del loro stato di conservazione;
- per favorire nelle migliori condizioni possibili la determinazione della data della caccia.

3-1 : Per implementare questi stessi impegni le parti si sono accordate sulle seguenti azioni:

- implementazione di piani nazionali di gestione decisi in previsione dell'esame sullo stato di conservazione da parte del GECO;
- declinazione in Francia dei piani d'azione della Commissione Europea o dell'AEWA con impegno di seguire, conformemente al consiglio del GECO; le moratorie che prevedranno;
- moratoria per cinque anni sulla caccia delle seguenti specie: la Pittima reale a coda nera, il Chiurlo cenerino, l'Edrone comune, accompagnata da un piano di gestione elaborato in base ai consigli del GECO;
- le seguenti specie: Chiurlo piccolo, la Pittima reale a coda rossa, il Piovello maggiore ed la Pettegola, saranno oggetto di un piano di gestione e di un follow-up da parte dell'ONCFS. Il tutto sarà oggetto di una valutazione annuale che potrà sfociare in una moratoria.

3-2 Per quanto riguarda le date della caccia, le parti sono decise a mettere un termine al conflitto la cui gestione contenziosa è all'origine del degrado dei loro rapporti.

L'interpretazione divergente dei concetti generali della Direttiva Uccelli non ha favorito l'avvicinamento dei punti di vista. A questo proposito, e per raggiungere un simile obiettivo, le parti convengono che:

- la guida di interpretazione sulla caccia in applicazione della direttiva 79/409 del Consiglio è uno dei riferimenti comuni.
- per tutta la durata dell'accordo, sollecitano il Ministro di Stato, dopo debita consultazione con il CNCFS, affinché approvi decreti che prevedano:
- per l'apertura, saranno applicate le seguenti modalità a partire dal 2008 per gli uccelli di passaggio e la selvaggina d'acqua:

- il primo giorno della terza decade di agosto sui territori citati nell' articolo L. 424-6 del decreto del 24 marzo 2006, ad eccezione delle specie aperte in settembre precisate in questo decreto;
 - il 15 settembre per tutte le altre specie aperte in settembre nel decreto del 24 marzo 2006, con continuazione della concertazione;
 - il primo giorno della terza decade nel dipartimento di Hérault per la Folaga;
 - il 15 ottobre per la Pavoncella su tutto il territorio francese.
- per la chiusura, le parti convengono di esaminarne le modalità nell'ambito della tavola rotonda, conformemente ai principi di questo accordo.

-

4 - Follow-up e valutazione

Le parti sono coscienti che il presente accordo non risolverà nell'immediato tutte le questioni in sospeso. Converranno quindi:

- di sollecitare il Ministro di Stato ed il Segretario di Stato affinché sia previsto un follow-up della tavola rotonda con la presidenza del Deputato Jérôme BIGNON, che si riunirà regolarmente per due anni per approfondire il rapporto costituito dal presente accordo. Prima di tutto sarà necessario seguire l'implementazione dell'accordo e valutarne gli effetti. Poi dovranno essere analizzati con un calendario definito i dossier seguenti, senza che per questo la loro enumerazione risulti limitativa:
 - i “nocivi” e la loro gestione nel quadro delle evoluzioni previsti dal governo sulla martora e la donnola;
 - i territori non di caccia ed i disastri della selvaggina;
 - il futuro dei terreni a maggese;
 - i disastri provocati dalla selvaggina in generale;
 - le specie invasive;
 - i piani di recupero delle specie e la loro coesistenza con la caccia (orsi, ecc.);
 - l'utilizzo delle specie e soprattutto una riflessione sulle zone di tranquillità attorno alle abitazioni;
 - la caccia tradizionale, ecc.
- di esaminare le difficoltà dei luoghi in cui la pratica della caccia è oggetto di polemiche da diversi anni.

La tavola rotonda dovrà anche riflettere a proposito dell'evoluzione delle istanze che permettano la continuazione del rapporto tra i firmatari del presente accordo.

Alla presenza dei rappresentanti dei territori (Assemblée Permanente des Chambres d'Agriculture, rappresentanti della proprietà rurale, rappresentanti di Forêt Privée, Réserve Naturelles de France, e Conservatoire Régionaux des Espaces Naturels), le parti si impegnano ad implementare le disposizioni convenute.

I rappresentanti dei Cacciatori

I rappresentanti delle Associazioni di protezione della natura

Il rappresentante del Muséum National d'Histoire Naturelle

Il rappresentate dell'Office Nationale de la Chasse et de la Faune Sauvage

I rappresentanti dello Stato

Il presidente Jérôme BIGNON